



GIOVEDÌ SANTO

ADORAZIONE EUCARISTICA

A cura dei frati della Parrocchia Santa Lucia a Grosseto

CANTO INIZIALE: DAVANTI AL RE

Davanti al Re,
ci inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuore.
Verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro re dei Re.

INTRODUZIONE

Anticipiamo il pomeriggio del venerdì santo. Ci poniamo davanti a Gesù crocifisso. Possiamo contemplare il suo dolore e riconoscere la gravità dei nostri peccati; possiamo contemplare il suo amore, e confermare la sua bontà misericordiosa, che sempre tutto perdona; ma ora vogliamo piuttosto ascoltare le ultime frasi che Gesù ha proferito prima di morire: le sue 7 parole: riascoltarle, per meditarle e pregarle.

PRIMA PAROLA

"Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno"

Innalzato tra il cielo e la terra, mediatore tra Dio e gli uomini suoi fratelli, Gesù si offre al Padre; la croce è l'altare del suo sacrificio; è il trono su cui trionfa sul peccato e sul male; è la cattedra dalla quale ci insegna a perdonare.

Dopo tanti insulti e torture – si sono accaniti per annientarlo - le prime parole di Gesù sono una supplica rivolta al Padre perché ci perdoni. Venuto a salvare chi era perduto; pastore che riconduce all'ovile le pecore perdute, ci ha parlato del Padre misericordioso che accoglie e fa festa per il figlio tornato. E ha istituito il sacramento della misericordia perché il perdono di Dio raggiunga l'ultimo uomo della storia.

Ci ha comandato: Amate i vostri nemici; e ora ce ne dà l'esempio. Ci ha comandato: Perdonate settanta volte sette, e cioè sempre; e ora ce ne dà l'esempio. Perdona e ci insegna a perdonare.

Preghiamo insieme

Agnello di Dio, che ti sei caricato dei nostri peccati e li hai lavati nel tuo sangue, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che ci hai riconciliati con il Padre, donaci di saperci riconciliare fra noi.

Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori.

Silenzio

Canto

Misericordias Domini in Aeternum cantabo.

SECONDA PAROLA

"Oggi sarai con me in paradiso"

Gesù è crocifisso tra due malfattori. Sotto la croce i soldati si dividono le sue vesti e tirano a sorte la tunica. Il popolo sta a vedere. I capi continuano a deridere Gesù: Ha confidato in Dio, lo liberi lui ora, se gli vuol bene... Ha salvato gli altri e non sa salvare se stesso... Scendi dalla croce, e ti crediamo!... E anche uno dei due malfattori si mette a insultare e provocare Gesù: Se tu sei il Cristo, salva te stesso e noi! Ma l'altro lo rimprovera: Noi giustamente riceviamo il castigo meritato per le nostre cattive azioni, ma lui non ha fatto nulla di male. E rivolto a Gesù gli dice: Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno! E Gesù a lui: Oggi sarai con me in paradiso.

Oggi: l'oggi di Dio è il tempo della sua visita, della sua salvezza. Oggi, dice Gesù nella sinagoga di Nazareth, la profezia si compie in me.

Oggi abbiamo veduto cose mirabili – dopo che Gesù ha guarito e perdonato.

Oggi la salvezza è entrata nella casa di Zaccheo e ha cambiato la sua vita.

Oggi Gesù entra in paradiso accompagnato dal ladrone pentito.

Con la disobbedienza Adamo aveva chiuso la porta del paradiso, con la sua obbedienza oggi Gesù le riapre.

Preghiamo insieme

Gesù, tu solo sei puro, santo, innocente, ricordati di noi. Apri il nostro cuore al pentimento e alla fiducia sconfinata nel tuo amore che perdona. Ricordati di noi nel momento della tentazione e fa' che mai ci separiamo da te. Ricordati di noi nell'oggi del tempo e nell'oggi dell'eternità.

Silenzio

Canto

Oh, oh, oh... Adoramus te, Domine.

TERZA PAROLA

"Donna, ecco il tuo figlio. Figlio, ecco tua madre"

Presso la croce di Gesù stavano sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla Madre: Donna, ecco il tuo figlio. Poi disse al discepolo: Ecco la tua madre. Da quel momento il discepolo la prese con sé, l'accorse nella sua comunità. Come sua mamma, e ne ebbe cura e l'amò dell'amore più grande possibile immaginabile. Maria è donata a noi; noi siamo affidati a Maria. Maria compie la sua missione di Madre: Mediatrice di grazie intercede per noi; sostiene

la nostra povera preghiera; Stella che brilla sul nostro cammino, Porta del cielo. Noi siamo suoi figli se veri discepoli del Figlio suo; se facciamo ciò che Gesù ci ha insegnato, se la sua parola porta frutto nella nostra vita, al cento per uno.

Preghiamo insieme

Madre Addolorata, la spada del dolore che Simeone ti ha profetizzata ora trafigge la tua anima. Noi ti abbiamo procurato tanto grande dolore. Ai piedi della croce, per volontà del tuo figlio Gesù, sei diventata Madre della Chiesa, madre di tutti noi – peccatori e però redenti dal suo sangue e dalle tue lacrime; madre di misericordia: vita, dolcezza, speranza nostra; rivolgi a noi i tuoi occhi misericordiosi; o clemente, o pia, o dolce vergine Maria.

Silenzio

Canto

Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

QUARTA PAROLA

"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?!"

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre Gesù gridò a gran voce: Eli, lemmà sabactàni? Che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Con questo grido inizia il salmo ventunesimo: salmo di lamentazione, che poi si apre alla fiducia e termina nel ringraziamento. L'orante si sente abbandonato: rifiutato dal popolo è ridotto ad un verme calpestato sulla strada; parla di sé: "Un branco di cani mi circonda; hanno forato le mie mani e i miei piedi; posso contare tutte le mie ossa... Ma tu, Signore, mia forza, accorri in mio aiuto; salvami!"

Il Signore accoglie l'afflizione del misero, lo esaudisce; di più: lo esalta. E lo premia: !Si prostreranno davanti a lui tutte le famiglie dei popoli e il suo regno dominerà su tutte le nazioni."

Gesù lo aveva preannunciato: Quando sarò elevato da terra, trarrò tutti a me! Volgeranno lo sguardo verso Colui che hanno trafitto. "Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi, nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore".

Preghiamo insieme

Signore Gesù, nella notte oscura dello spirito, quando ci sentiamo abbandonati anche da te, e soprattutto nell'ultima solitudine della vita, ascolta il grido della nostra preghiera; porgi l'orecchio e vieni presto a liberarmi; sii roccia e baluardo, rifugio e difesa, roccia di salvezza; mi affido alle tue mani; io ho fede in te. Abbi pietà di me, sono nell'affanno; ma io confido in te; sei tu il mio Dio; i miei giorni sono nelle tue mani... Esulterò di gioia per la tua grazia, perché hai fatto splendere sul tuo servo il tuo volto di benevolenza.

Silenzio

Canto

Niente ti turbi. Niente di spaventi. Chi ha Dio niente gli manca. Niente ti turbi. Niente ti spaventi. Solo Dio basta.

QUINTA PAROLA

"Ho sete"

Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: Ho sete. Vi era un vaso pieno di pòsca (acqua mista ad aceto). Presero una spugna, e dopo averla imbevuta di quella bevanda, gliela accostarono alle labbra.

Gesù ha sete. Da diciotto ore non beve; il sangue perduto e la febbre altissima hanno provocato un'arsura terribile. "E' arido come un coccio il mio palato, la mia lingua si è incollata alla gola", così la Scrittura. E Gesù la compie anche in questo dettaglio.

Ha sete. Un giorno, a questa stessa ora, presso il pozzo di Giacobbe, chiese un sorso d'acqua alla donna samaritana, che non glielo diede. Alla festa delle Capanne aveva gridato: Chi ha sete venga a me; in chi beve sgorgheranno fiumi d'acqua viva che zampilla per la vita eterna.

Gesù è assetato. Gesù che disseta.

Ho sete. Gesù ti chiede, come alla samaritana: Dammi da bere! Ho sete di te; del tuo amore, della tua anima; della tua salvezza. Ho sete!

Gesù appaga ogni nostra sete: le nostre seti umane: di affetto, di gioia, di amicizia, di tenerezza, di sicurezza; le nostre seti spirituali: di fede retta, di speranza certa, di carità perfetta; sete di verità, di sincerità, di pace; sete di riconciliazione, di giustizia, di fraternità, di eternità!

Preghiamo insieme

Preghiamo con il salmista: "L'anima mia ha sete del Dio vivente, quando vedrò il suo volto? [...] Perché ti rattristi, anima mia; spera in Dio; ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio".

Donaci, Signore, sete di te. Riempi le nostre anfore vuote del tuo inesauribile amore. In cima alla canna stasera pongo la spugna imbevuta delle mie seti, umane e spirituali. Donaci la sete della tua parola, del tuo pane di vita; di seguirti, di stare in tua compagnia, i vivere di te. Fa' che attingiamo a te, sorgente di acqua viva che zampilla per l'eternità.

Silenzio

Canto

Dona la pace, Signore, a chi confida in Te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace!

SESTA PAROLA

"Tutto è compiuto"

Dopo aver ricevuto l'aceto Gesù disse: Tutto è compiuto. Tutto ho portato a compimento perfetto. Tutto quello che il Padre mi ha chiesto, l'ho condotto a termine.

Ho rivelato il suo nome: è Padre. Ho rivelato la sua persona: è Amore. Ho detto le parole che il Padre mi ha ordinato di annunciare. Ho fatto le opere che il Padre mi ha comandato di compiere. Ho attuato in ogni istante la volontà del Padre, la sola sua volontà, la sua santissima volontà.

Aveva pregato nell'agonia del Getsemani: Abbà, non come voglio io, ma come vuoi tu; sia fatta la tua volontà. Tutta la tua volontà. E così Gesù ha fatto.

Giunta l'ora di glorificare il Padre Gesù ha effettuato il progetto del Padre a salvezza del mondo, compiendo l'opera che il Padre gli aveva commissionato: la redenzione dell'umanità, tramite la morte di croce.

Ha glorificato il Padre sulla terra, compiendo l'opera che il Padre gli ha dato di compiere. E il Padre lo ha glorificato nel cielo, dandogli quella gloria che aveva prima che il mondo fosse: la gloria divina/eterna.

Preghiamo insieme

Signore, donaci di compiere sempre e in tutto la tua volontà.

Quando la compiamo? Rimanendo nel tuo amore. Come rimaniamo nel tuo amore?

Osservando i tuoi comandamenti, che riguardano l'amore verso di te, con tutto il cuore e tutte le forze; e l'amore vicendevole, degli uni verso gli altri. Amandoci come tu ci hai amati.

Allo stesso modo, allo stesso grado: fino al dono della vita. Allora la gioia di Dio sarà in noi, e la nostra gioia sarà perfetta. Così ci doni il Signore. Amen.

Silenzio

Canto

Laudate omnes gentes, laudate Dominum!

SETTIMA PAROLA

"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito"

Così Gesù termina la sua vicenda terrena e ci insegna come morire; ci insegna che la morte è questo consegnarci nella braccia di Dio Padre. E' giunta l'ora di passare da questo mondo al Padre; è venuto dal Padre ed è sceso nel mondo, ora lascia il mondo e fa ritorno al Padre.

Dio Padre non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi. In Lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia, che ha abbondantemente riversata su di noi; in Lui ha ricapitolato tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra; ha rappacificato il sangue della sua croce gli esseri della terra e quelli del cielo; mediatore fra Dio e gli uomini ha dato se stesso in riscatto per tutti. Così ora ci ha rigenerati per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce; che ci è conservata nei cieli. Se con Lui moriamo, con Lui regneremo.

Preghiamo insieme

Signore Gesù, al termine del nostro pellegrinaggio terreno donaci di consegnarci nelle tue braccia, come bimbo svezzato in braccio a sua madre. Ci hai preparato un posto nel cielo,

donaci di venire un giorno a contemplare il tuo volto; di vederti faccia a faccia, così come sei
Tu!

Pellegrini nel tempo, donaci di mai separarci da te: niente e nessuno possa separarci dal tuo amore: né la tribolazione né l'angoscia, né il pericolo, né la persecuzione; grazie alla tua forza né morte né vita, né presente né futuro potrà mai separarci dall'amore di Dio in Cristo Gesù nostro Signore. Così avvenga. Così sia. Amen. Amen.

Silenzio

Canto

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea, Dominum.

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.

PREGHIERA A GESÙ

O Cristo, nostro unico mediatore, tu ci sei necessario: per venire in comunione con Dio Padre; per diventare con te, che sei Figlio unico e Signore nostro, suoi figli adottivi; per essere rigenerati nello Spirito Santo.

Tu ci sei necessario, o solo vero maestro delle verità recondite e indispensabili della vita, per conoscere il nostro essere e il nostro destino, la via per conseguirlo.

Tu ci sei necessario, o Redentore nostro, per scoprire la nostra miseria e per guarirla; per avere il concetto del bene e del male e la speranza della santità; per deplorare i nostri peccati e per averne il perdono.

Tu ci sei necessario, o fratello primogenito del genere umano, per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini, i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace.

Tu ci sei necessario, o grande paziente dei nostri dolori, per conoscere il senso della sofferenza e per dare a essa un valore di espiazione e di redenzione.

Tu ci sei necessario, o vincitore della morte, per liberarci dalla disperazione e dalla negazione e per avere certezze che non tradiscono in eterno.

Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, o Dio-con-noi, per imparare l'amore vero e per camminare nella gioia e nella forza della tua carità, lungo il cammino della nostra via faticosa, fino all'incontro finale con te amato, con te atteso, con te benedetto nei secoli.

CANTO FINALE: ALTO E GLORIOSO DIO

Alto e glorioso Dio
illumina il cuore mio,
dammi fede retta,
speranza certa,
carità perfetta.

Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire con gioia i tuoi
comandamenti.

Rapisca ti prego Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore;
la mente mia da tutte le cose,
perché io muoia per amore tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio.

Alto e glorioso Dio...